

VINCENZO CESARE DAPINO

IL CONDOTTIERO DI MONTE LUNGO



Nell'anno 1940 mi trovavo in Piemonte, comandante di compagnia 1/33° «Livorno», avendo lasciato così per qualche tempo il Servizio Informazioni alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore R.E. Ricordo che a Torino, presso i Comandi, la Scuola di Guerra, sentii più volte il nome di Dapino: un bell'ufficiale come si suol dire, un fiero ed aitante Colonnello degli Alpini, assai noto negli ambienti militari della nostra antica capitale subalpina. Ma non ebbi mai occasione di conoscerlo personalmente fino al 25 settembre 1943.

Dallo Stato Maggiore, a Brindisi, venivo assegnato al I Raggruppamento Motorizzato testè costituito quale Capo Ufficio Operazioni.

Comandante il Generale Vincenzo

Cesare Dapino, alto, solenne come le sue montagne, silente, signore, calmo, preciso e deciso. È toccato a lui, accettare quand'altri avevano eluso, l'alta carica: piena d'incognite, di sorprese, d'incredulità ma anche di certezza com'era negli animi degli uomini del suo Comando e in quello dei componenti le Unità e i Servizi del Raggruppamento. Non era facile costituire un'Unità combattente a soli 18 giorni dall'Armistizio, tra la diffidenza degli Alleati, lo sfascio dell'Impero, la rivalità dei generali.

Non era facile dibattersi fra i vari sistemi alleati con ricchezza di servizi, quattro uomini per un soldato al fronte, e quella mentalità dei superstiti, del LI Corpo d'Armata, e di tutta l'organizzazione territoriale che aveva subito lo sbarco e l'affiancamento al nuovo padrone del vapore. In tutto questo marasma morale, spirituale rifulge l'opera costante, paziente, convincente, del generale Dapino.

Solo Lui ha saputo con la volontà e bontà accusare tutti i colpi e i contraccolpi che gli venivano da ogni parte, in ogni ora, giorno dopo giorno, e portare al combattimento la Prima Unità Italiana «vestita in kaki con bustina e senza elmo coloniale e costituita da elementi di sicuro affidamento per capacità, prestanza, disciplina e doti morali»: (foglio 70 SME 25/9/43), firmato Gen. Mariotti.

L'alpino Dapino è distinto e dotato di grande esperienza dell'animo umano, delle esigenze e delle capacità e spirito di sacrificio dei suoi Alpini. Il suo valore è dimostrato dalle decorazioni al Valore Militare.

Dalla Campagna d'Albania e Grecia al comando dell'8° reggimento alpini della invitta divisione «Julia», viene decorato «Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia» per aver contrastato l'accerchiamento nemico e mantenute intatte le inesauste energie e lo spirito guerriero del proprio reggimento, gui-

dandolo a sempre e nuovi brillanti successi. Pindo (Grecia) 28 ottobre – 11 novembre 1940, seguito poi da una medaglia d'Argento al Valor militare «per una serie di continui e duri combattimenti, lottava aspramente con alto spirito e tenacia imponendosi al nemico ed ottenendo dai suoi alpini la resistenza più ambita». Ponte Parati – Oaifa Barmaschi – Mali Tabaiani novembre 1940 – gennaio 1941.

Il 26 gennaio i resti della Julia vengono ritirati. «La prima Julia è distrutta». Dapino, gravemente ammalato, viene rimpatriato, e passerà poi alla Commissione Armistizio con la Francia. Promosso generale e comandante la Fanteria della divisione «Legnano» agli ordini del generale Olmi, seguì le sorti di quella Grande Unità in Francia, quindi di nuovo in territorio allorquando raggiunse il Sud nei giorni dell'armistizio. Qui per i suoi splendidi risultati di Grecia, fra i vari no di colleghi ministeriali, viene nominato Comandante del I Raggruppamento con sede a San Pietro Vernotico.

Disarmato nelle armi, che bisogna andarle a prendere nei depositi passati agli alleati, con l'equipaggiamento a brandelli, Dapino non si sgomenta e manda i suoi ufficiali, provenienti dalle varie unità o dai campi di riordinamento di Lecce, Maglie e Galatina, a prendere armi e uniformi (destinate quest'ultime alle truppe d'oltralpe già liquidate).

Per motorizzare il Raggruppamento la lotta è più atroce perché nessun reparto sul posto vuole cedere automezzi. E qui la pazienza di Dapino è di esempio a tutti. A metà ottobre, dopo la dichiarazione di guerra alla Germania, il Raggruppamento viene passato in rivista dal Sovrano e Dapino viene citato all'ordine del giorno del LI Corpo d'Armata. È il primo riconoscimento. L'Unità si appresta a partire per il fronte e sarà di nuovo il Sovrano, a salutare per l'ultima volta, la lacera e mai ammai-

nata Bandiera del valoroso 67° Reggimento della divisione «Legnano».

Incominciano le ispezioni degli alleati, le manovre a fuoco, le lunghe tappe di trasferimento dalle Puglie alla Terra di Lavoro. Gli alleati diventano esigenti e diffidenti ed applicano nei confronti dell'Unità la P.W.B. ovvero la Psychological Welfer Branch: da ciò l'ordine di attacco nel giorno dell'Immacolata 8 dicembre e festa di precetto. Le informazioni non sono rispondenti al vero e l'arrivo del Raggruppamento la sera del 6 dicembre non ha permesso nemmeno il tempo di orientarsi e schierare i reparti in sostituzione di altri americani. Quest'ultimi e quelli laterali alle posizioni da conquista dal Raggruppamento invece di attaccare contemporaneamente hanno assistito alla sanguinante prova a cui è mancato sia l'appoggio dell'artiglieria alleata che l'impiego dell'aviazione. I fanti hanno attaccato garibaldinamente fidando nella trasparenza alleata e nelle posizioni già date per conquistate e invece occupate il giorno 16 dicembre.

Nonostante le gravi perdite Dapino non si scoraggia. Infonde coraggio in tutti, dai Comandanti ai gregari, e il 9 dicembre Clark, comandante la 5ª Armata prende atto del grande sacrificio e della volontà di battersi degli italiani.

Dapino scrive nella sua relazione: «se il successo non è arreso alla prima battaglia, ha già mostrato agli americani come il soldato italiano sappia battersi e morire. Quanto conta in questo momento è combattere; ed io, coi miei ufficiali ho la serena coscienza che i bersaglieri che giacciono semisepolto nel fango e i fanti insepolti sul nudo costone di Monte Lungo non sono morti invano». Il 16 dicembre con l'attacco concomitante italo-americano Monte Lungo è occupato definitivamente dagli italiani e Clark citerà d'esempio ai popoli oppressi d'Europa la determinazione degli italiani. Dapino viene decorato al valore militare - Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia perché con la conquista di Monte Lungo dimostrava di quali eroismi sia capace il soldato quando lo guidano un ideale ed una fede e lo sorreggano una adatta preparazione materiale e morale. 29 settembre - 16 dicembre 1943.

Antonio Ricchezza

5

COMANDO 1° RAGGRUPPAMENTO MONTANIZATO
UFF. Capo S. - Sez. Op. Inf. Serv.

URGENTE - SEGRETO Maddaloni, G. 6 ore 10

OGGETTO: Attacco di Monte Lungo.

MAPPA : 1 : 50.000 (Quadrante di CASINO - VIGNANO).

ALLEGATI : n. 1

n. 603 di prot. CP. ORDINE OPERAZIONE N° 1

AL COLONN. 67° RTG. FTR. MONTANIZATO	copie 1 a 2 ufficiale
AL COLONN. LI. RTG. BERSAGLIERI	" 1 " "
AL COLONN. V. BATTAGLIONE C. S.	" 1 " "
AL COLONN. 11° RTG. ART. MONTANIZATO	" 5 " "

straleio

AL COLONN. QUARTIER GENERALE	" 1 " "
AL CAP. UFF. S. SATIRA	" 1 " "
AL CAP. UFF. CO. COMMISSARIATO	" 1 " "
AL COLONN. 51° BRIGIONE C. S.	" 1 " "

*, per conoscenza:

AL COMANDO 36° DIVISIONE FANTERIA AMERICANA	1 " "
AL COMANDO II CORPO D'ARMATA AMERICANO	1 " "

I - SITUAZIONE :

- nemico come da allegato n. 1
- destra : la 5ª Armata intende riprendere l'offensiva. Il II C.A. ha il compito di conquistare MONTE SANGUINO e di difendere quindi la provenienza da M. CASINO
- agiscono : sulla destra del Raggruppamento la 36ª Divisione di fanteria americana rinforzata con obiettivo M. SANGUINO, obiettivo eventuale S. VITTORE DEL LUSO. Sulla sinistra le truppe alleate si sono attestate a M. AGGTO-ES.

II - COMANDO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO MONTANIZATO :

- conquistare M. LUNGO
- respingere eventuali contrattacchi da Nord - Orient

III - SELAZIONE D'AZIONE :

- limite di destra : strada nazionale n° 6
- limite di sinistra : Posse del Lupo (escluso)

IV - INTENDE :

- attaccare preponderando con la forza lungo il costone q. 253 - q. 343 - 351
- sussidiare l'attacco con azione del II Btg. Bersaglieri

V - PIANIFICAZIONE :

- a) - colonna d'attacco : Col. te. e Comandante 57° Rgt. Ftr.
- b) - composizione :
 - 67° fanteria
 - II Btg. Bersaglieri
 - V Battaglione controcarri
 - 2 plotoni artigieri (con elementi specializzati per ricerca mine)
 - 2 sezioni da 20 m/m. c.a.
- c) - obiettivo : le quote settentrionali di M. LUNGO
- d) - direzioni d'attacco : costone di M. LUNGO
- e) - modalità d'azione :
 - un bgt. ftr. in 1ª scaglione
 - un bgt. ftr. in 2ª scaglione sulla pendici Sud di M. Rotondo

375/1000
8/12-45

VI - ARRIPIERRE :

- Azioni d'urto alle mie dipendenze
- Compiti : appoggio durante l'attacco
- La preparazione sarà svolta dall'artiglieria americana
- Eventuali tipi di controartiglieria e di interruzione saranno richiesti all'artiglieria americana tramite Comate artiglieria della 36ª Divisione americana.
- Zona schieramento :
 - III e IV gruppo da 75/18 : a cavallo della rotabile n° 6 all'altezza M. SANGUINO
 - I gruppo da 105/28 e II gr. da 100/22 : zona CAMPICILLONE.

VII - TRUCCO :

- Gli elementi non impiegati si dislocheranno in zona M. 37 (rotabile n° 6)
- Provvederò alla sistemazione dell'osservatorio divisionale in zona Est M. SANGUINO (accordi con il Maggiore GRASCI)

VIII - INIZIO ATTACCO :

- Mattino del..... in ore da stabilire.

IX - COLLEGAZIONI :


- Il Comate il Raggr. Genio provvederà ai seguenti collegamenti :
 - 1) - con il C.A. 67° Rgt. Ftr. : a mezzo radio e telefono (sfruttando filo americano)
 - 2) - con il Quartier Generale a mezzo radio (e possibilmente telefono)
 - 3) - con l'osservatorio divisionale a mezzo radio e telefono. Dalle ore 6 del 6 dicembre sino alle ore 2400 del 17 dicembre saranno usate soltanto le seguenti frequenze :
 - 67° Rgt. Ftr. : 2130 - 2160
 - II Btg. Bersaglieri : 2495 - 2455
 - 11° Rgt. Artiglieria : 2595 - 2660 - 2500 - 2575 - 2975 - 2900 - 3065 - 3180 - 3500 - 3500 - 2765 - 2830 - 2835 - 2965 - 3045 - 3235 - 3535.-
 - Raggr. Genio : 2965 - 2015 - 2055 - 2105 - 2210.-

X - POSSE SANGUINO :

- Casa Rocca 1 Km. Nord-Est di CAMPICILLONE (carta geografica Torrente CASSIA)

XI - SERVIZI :

- Ordine a parte.-


 GENERALE COMANDANTE
Vincenzo Dapino
8/12/43

Originale del 1° Ordine Operazione di Monte Lungo